

# *CONFASSOCIAZIONI BENI CULTURALI*

*per un coordinamento delle Associazioni di Professionisti dei Beni Culturali*

## *MANIFESTO*

*bozza*

L'economia della conoscenza, la globalizzazione competitiva e la diffusione delle nuove tecnologie di rete hanno prodotto negli ultimi decenni cambiamenti epocali nel mercato delle professioni.

L'approvazione della legge 22 luglio 2014 n. 110 ha segnato una tappa storica nel percorso di valorizzazione dei professionisti dei Beni Culturali in Italia, sancendo definitivamente il principio per cui ad operare direttamente sul patrimonio culturale nelle sue varie articolazioni (librario, archeologico, archivistico, storico-artistico, etc.) debbano essere soltanto professionisti qualificati, accreditati presso il MIBACT.

Un principio reso ancor più stringente dalla L. 4/2013, che, in una logica non esclusiva, rafforza e legittima pienamente i soggetti associativi ad operare nel campo della rappresentanza e dell'aggiornamento professionale, a condizione che rispondano ai principi di democraticità, rappresentatività e radicamento territoriale.

Una legge che responsabilizza il soggetti associativi ad informare e a tutelare il consumatore attraverso meccanismi di attestazione degli standard qualitativi e di certificazione di parte terza, aumentando di conseguenza la qualità dei servizi professionali nei confronti degli utenti/clienti.

Per questo crediamo che i tempi siano maturi affinché i professionisti che operano sul patrimonio culturale italiano rivendichino nuovi spazi di azione, anche attraverso la creazione di un Coordinamento fra le varie Associazioni professionali esistenti.

### PRINCIPI

1. Il patrimonio culturale rappresenta una risorsa unica per l'Italia e l'art. 9 della Costituzione rappresenta il fondamento su cui promuovere la crescita culturale e sociale del Paese e contribuire al suo sviluppo economico.
2. Tutti i professionisti e gli esperti qualificati dei Beni Culturali, a prescindere dal ruolo che ricoprono, svolgono un ruolo decisivo per l'adempimento dell'art. 9 della Costituzione;
3. La conoscenza, la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale si attuano concretamente anche attraverso un adeguato riconoscimento e una appropriata valorizzazione, anche sotto il profilo lavoristico, delle professionalità che se ne prendono cura.
4. Le professioni dei Beni Culturali, e i relativi percorsi formativi da cui scaturiscono, traggono ragion d'essere dal rapporto vivo e militante con la società e con i cittadini, che si anche alimenta attraverso la formazione permanente e l'aggiornamento professionale.
5. Le professioni dei Beni Culturali hanno come obiettivo principale quello di contribuire alla crescita culturale, civile e sociale delle comunità.

### VALORI

1. CONFASSOCIAZIONI BENI CULTURALI è una libera Confederazione di associazioni, comitati e coordinamenti, culturalmente e politicamente autonoma, che si riconosce nei valori della democrazia e della società aperta.
2. Si fonda sui valori del merito, dell'etica e della responsabilità individuale, professionale e sociale.

3. Si impegna a promuovere la professionalità e la cultura associativa come valori fondanti del sistema sociale in cui viviamo, da condividere con tutte le Parti Sociali e da trasmettere ai giovani.
4. Promuove la dignità dei professionisti, degli esperti e degli operatori che, pur accettando la sfida del lavoro flessibile e indipendente, hanno diritto di accedere a pieno titolo alle garanzie del Welfare State e di godere di adeguate retribuzioni per le prestazioni.
5. Promuove la solidarietà e la sussidiarietà tra professionisti;
6. Promuove l'elaborazione democratica e partecipativa degli obiettivi, dei metodi, delle strategie di ricerca, tutela e gestione del patrimonio culturale.
7. Promuove l'immagine, la dignità e la coscienza sociale e professionale dei professionisti, degli esperti e degli operatori dei Beni Culturali.

## OBIETTIVI

1. Stimolare nei professionisti dei Beni Culturali la capacità di comunicare il contenuto delle rispettive discipline e professioni, per contribuire a rendere i cittadini consapevoli dell'importanza e del ruolo sociale di esse, e dei positivi riflessi sulla vita economica del paese.
2. Collaborare con le istituzioni per favorire la tutela, la promozione e la valorizzazione del patrimonio culturale nella sua interezza, contribuendo ad innalzare lo standard qualitativo dei servizi e dell'offerta culturale e turistica del Paese.
3. Contribuire alla ridefinizione del ruolo dei professionisti dei Beni Culturali nella gestione del Patrimonio ed all'affermazione di buone pratiche di ricerca, tutela, valorizzazione e fruizione, nonché ad un processo di elaborazione partecipativa e di affermazione di modelli e standard operativi.
4. Vigilare affinché i bandi, gli affidamenti e gli appalti, pubblici e privati, siano rispettosi della dignità e della professionalità degli operatori e degli esperti del settore, promuovendo la revisione della normativa in materia di Contratti e Appalti Pubblici
5. Promuovere una sana, leale e virtuosa competizione tra i professionisti del settore.
6. Favorire le forme aggregative di impresa professionale nelle sue varie forme (individuale, cooperativa, medio-piccola, grande, studi professionali), per stimolare una migliore competizione sui mercati internazionali.
7. Vigilare sulla correttezza dei criteri di inserimento nei rispettivi elenchi pubblici di professionisti.
8. Impegnarsi affinché gli operatori del settore godano di condizioni fiscali e previdenziali eque, ivi comprese quelle retributive.

Essi dunque intendono opporsi:

1. Alla scarsa trasparenza degli incarichi e degli affidamenti presso la pubblica amministrazione e alle forme di intermediazione incongrua tra committenti e professionisti.
2. A ogni uso e abuso del volontariato o della formazione come strumenti per aggirare o mascherare il lavoro e svilire la qualificazione e le competenze dei professionisti.
3. All'uso indiscriminato del criterio del massimo ribasso negli appalti pubblici per i beni culturali, che ha prodotto un abbassamento significativo nella qualità degli interventi e un peggioramento drastico delle condizioni di lavoro degli operatori e degli specialisti del settore;